

COORDINAMENTO ITALIANO INSEGNANTI DI SOSTEGNO

www.sostegno.org

Recapiti: 346 690 37 26

349 414 47 50

E-mail: sostegno@sostegno.org

COMUNICATO STAMPA CIIS

"Integrazione: indietro tutta. Noi non C.I.I.S.tiamo"

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità "non si tocca". Indietro NON si torna.

Il rischio di un "ritorno al passato" con la riapertura delle "classi differenziali", derivante da scelte politiche pedagogicamente miopi, è motivo di forte preoccupazione per il futuro dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. A denunciare ciò che sembra sempre più una realtà piuttosto che un ipotetico rischio sono le Associazioni di insegnanti e di genitori da sempre impegnati a promuovere e sostenere il processo di integrazione scolastica degli alunni con disabilità le quali, riunitesi a Roma il 24 ottobre, hanno manifestato aperto dissenso rispetto alla critica situazione determinatasi nelle scuole italiane.

L'iniziativa, organizzata dal CIIS (Coordinamento Italiano insegnanti di Sostegno), è stata promossa congiuntamente da importanti Associazioni operanti in Italia. Il tavolo del confronto e della proposta ha visto insieme il presidente dell'ANMIC, Giovanni Pagano, il vicepresidente FISH, avv. Salvatore Nocera, la responsabile nazionale per le politiche scolastiche dell'Anffas, prof.ssa Lilia Manganaro, il presidente del CIIS, Evelina Chiocca, il presidente dell'Associazione Tutti a scuola, Antonio Nocchetti, la moderatrice di liste web (Didaweb, Dw-Handicap, Handicap e società, Educazione & Scuola), Elena Duccillo, la rappresentante dell'Ass. Genitori Tosti, Fabiana Gianni, la rappresentante dell'Ass. Bottigelli, Anna Di Domenico, il responsabile CIIS Sardegna, Giuseppe Argiolas, il vicepresidente Ass. Italiana SuxFragile, Vito Bardascino e, in rappresentanza delle OOSS di categoria, il presidente dell'ANIEF, Marcello Pacifico.

Nel corso del seminario, su proposta dell'Associazione C.I.I.S., è stata predisposta, con la collaborazione e il confronto fra genitori e insegnanti, la "Prima Piattaforma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", in cui sono stati evidenziati gli elementi irrinunciabili e imprescindibili affinché si realizzi pienamente la scuola dell'inclusione. La Piattaforma, che si propone come riferimento per le Istituzioni e la società civile, intende riavviare e rafforzare il processo di integrazione, in quanto documento programmatico e di azione attraverso il quale viene riaffermato che "l'integrazione non si tocca" e che "indietro non si torna".

Gli interventi dei Presidenti e dei Rappresentanti delle Associazioni hanno messo in risalto, con precisa cognizione e con dati evidenti e inconfutabili, quanto siano numerose e complesse le condizioni di grave disagio scolastico in cui si trovano costretti oggi moltissimi alunni con disabilità. Hanno rilevato inoltre come vengano sempre più contraddetti nella pratica i principi proclamati ed enunciati sul diritto, per TUTTI gli alunni, di soddisfare nella scuola pubblica il bisogno di apprendere e di essere educati.

Fra i problemi, per i quali urgono soluzioni, sono stati evidenziati:

- sovraffollamento delle classi (in alcune sono presenti più di 30 alunni),
- più alunni con disabilità inseriti nella stessa classe (non essendo stato definito un "tetto"),
- classi numerose con oltre 30 alunni in cui sono iscritti anche 3 o più alunni disabili,
- classi appositamente formate da soli alunni con disabilità e quelli considerati "fragili",
- attivazione di "laboratori" o "attività didattiche" riservate ai soli alunni con disabilità e talvolta con i "più deboli" (questa modalità, come la precedente, è equiparabile a classi differenziali

non dichiarate),

- riduzione delle ore di sostegno didattico (in alcuni casi sono state attribuite 3 ore settimanali),

- aumento del rapporto alunno disabile/docente (dovendo rispettare la "media nazionale" di un insegnante ogni due alunni, ad ogni docente vengono assegnati più casi, anche oltre i 4. Condizione, questa, che nega e lede il diritto allo studio),

- formazione iniziale e in servizio degli insegnanti (tema particolarmente sentito, com'è condivisa la necessità che vi sia maggiore attenzione rispetto ad una preparazione comune e per tutti sui temi dell'inclusione).

Che politicamente, per questioni prettamente economiche, si voglia tornare a modalità organizzative sempre più rispondenti alla logica della separazione anziché a quella dell'integrazione è stato rilevato da tutti i presenti.

Nell'immediato, per far fronte all'emergenza, i rappresentanti delle Associazioni hanno convenuto di chiedere al Governo di adottare immediati provvedimenti d'urgenza finalizzati a correggere le molte situazioni inaccettabili. Qualora il Governo non manifestasse la ferma volontà di intervenire prontamente per modificare o annullare tutte quelle scelte che non promuovono la scuola inclusiva, le Associazioni dei genitori e degli insegnanti si sono proposte di attivare una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica. In ogni caso, le famiglie si sono già allertate, pronte, se necessario, a intraprendere anche azioni giudiziarie per garantire i diritti acquisiti.

I convenuti hanno ritenuto infine di non chiudere i lavori, ma di rimanere convocati in "assemblea permanente" per monitorare l'evolversi della situazione dell'inclusione scolastica e per promuovere azioni coerenti ed efficaci, anche di protesta, già dal prossimo mese di novembre. Le Associazioni presenti, che partecipano anche ai lavori della Consulta, si sono poi impegnate a rappresentare al MIUR il 4 novembre prossimo, le indicazioni emerse nel corso del Seminario.